

Opera Roma. Peter Grimes, o del capro espiatorio

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

In scena al **Teatro dell'Opera di Roma** dall'11 al 19 ottobre 2024 è stato presentato il nuovo allestimento del *Peter Grimes* di **Benjamin Britten**. Questa versione dell'opera è stata realizzata in coproduzione con il **Teatro Real di Madrid** – dove ha debuttato nel 2021 –, la **Royal Opera House di Londra** e l'**Opéra National di Parigi**, segnando il ritorno di **Deborah Warner** a Roma dopo *Billy Budd* nel 2018, vincitrice di un Premio Abbiati della critica italiana, di un Olivier Award e di un International Opera Award.

Benjamin Britten, nato nel Suffolk sul mare, s'ispirò per il soggetto all'opera di **George Crabbe**, poeta britannico che su *The Borough* tracciò la malasorte del suo protagonista, ovvero *Peter Grimes*. Da qui Britten ideò l'opera completa eseguita per la prima volta nel 1945.

Del *Peter Grimes* spesso vengono eseguiti, da soli, **i primi quattro interludi marini** dei sette complessivi: la regista **Deborah Warner** parte da questi per scandire la drammatica storia del pescatore Peter Grimes e, come in **un'alchimia religiosa**, li riproduce dal primo al settimo, conclusivo.

Si parte con l'*Alba, Dawn*, che è flautata: i violini imitano il suono del vento e sembra quasi di veder giocherellare dei **bambini fra le onde**, vicino a riva. I panorami naturali ci accolgono in questa *Sunday Morning-Domenica mattina* rilassata, quando i **lavoratori del mare** (cfr. *Les travailleurs de la mer* di **Victor Hugo**, 1866) si riposano fino a tardi senza quelle scadenze temporali così dure e senza requie. Nell'allestimento si osserva una barca sollevata in alto, e un giovane mozzo, **l'aiutante di Peter Grimes disperso in mare**, appeso anche lui a dei fili, che viene fatto roteare in cielo, presenza drammaticamente profetica oltreché prima causa della sfortuna del povero pescatore che ci ricorda la maledizione de *La patente* di **Luigi Pirandello**.

I colori scelti sono tipici dei pescatori: il blu del mare, il giallo delle loro cerate: le scene di **Michael Levine**, i costumi di **Luis F. Carvalho** e le luci di **Peter Mumford** collaborano a rendere tutto questo panorama su un fondale grigio ghisa, vagamente argentato a rappresentare le onde del mare. **La tristezza e la pena** sono i massimi comuni denominatori delle scene. Un patetismo di fondo si mostra anche nella scena della fintamente gioiosa festa nella *taberna*, volgare balera di fine Ottocento che mi ha ricordato *Aufstieg und Fall der Stadt Mahagonny* della coppia **Brecht-Weill**. Qui come lì manca la pecunia ed i poveri pescatori, come le loro donne, non hanno nessuna possibilità di andare oltre quell'universo di povertà e di sottomissione a una vita di stenti e durezza assolute.

La vita diurna dei primi due interludi ci conduce alla **gioia dissonante** di una **musica imperlata di una vitalità inquieta**, e qui i rintocchi delle campane e la nota di **mi bemolle** profilano a *Peter* la sua tragedia che nelle parti "notturne", *Moonlight-Chiaro di luna* e *Storm-Tempesta* prenderà avvio e giungerà a mesta conclusione. **Michele Mariotti sul podio dell'Orchestra del Costanzi è stato attento** a sottolineare questi cambiamenti, che adempiono anche, a palco chiuso, alla funzione di far riflettere il pubblico sulla tragedia umana di Grimes.

Solo i *touches de grâce* dell' **aurora** spengono il **disordine interiore di Grimes** che al *Chiaro di luna*, accendendosi di vibrazioni, inizia a confessare i tormenti. Nella *Storm-Tempesta* affogherà i propri dispiaceri e il **mare disperderà con lui – cromaticamente** – il suo fuoco, in un misto di *pathos* e fermento. Diciamo la verità: il protagonista insieme a Grimes è il mare, **correlativo oggettivo** dei suoi tormenti, e allo stesso tempo vero rivelatore del dramma: difatti i due mozzi che Grimes non riesce a salvare dall'inghiottimento del fluido che annega, se non lo controlli, e non lavori con attenzione, sono due **giovanissimi con poca esperienza del mare**, e l'accusa contro Grimes pone il dubbio dell'artefazione, e quindi della ricerca in lui di un **capro espiatorio** (cfr. René Girard, *Il capro espiatorio*, Adelphi, 2004; tit. orig. *Le bouc émissaire*, 1982) per tutto il villaggio.

La vera colpa di Grimes non è quella, ma è piuttosto **la mancanza di fiducia** in sé stesso ed in quelle poche persone, come **Ellen e Balstrode**, che invece lo amano: lei come donna, lui come amico. Peraltro due voci, d'altronde come quella di Grimes, del tutto drammatiche nel loro profilo ed eccelse nella vocalità, le ricordiamo: Ellen Orford è interpretata dal soprano **Sophie Bevan**, a mio avviso la voce **più commovente** di tutte in senso assoluto e con la ricchezza di toni e fraseggio delicatissimi. Il Capitano Balstrode è invece il baritono **Simon Keenlyside**, **sicuro di sé** ed allo stesso tempo compassionevole nella moderazione vocale quando cerca di convincere Grimes ad essere meno delirante. Una nota a parte la merita la pettegola e acida Mrs. Sedley, in cerca di gogne nel piccolo villaggio di disgraziati in cui abita: il mezzosoprano **Clare Presland**, bravissima nella parte e ben intellegibile. Buone tutte le altre voci.

La regia di Warner, bisogna dirlo, era **un po' fissa**, rispetto al *Billy Budd* sovracitato del 2018, sebbene si debba riconoscere che Grimes, il cui stesso cognome indica "**sporcizia**" o **sudiciume**, tradotto in italiano, è ben più drammatico a livello di spessore; e indica una certa *moritudine* diffusa nella popolazione attuale un po' ovunque, peggiorata dalle condizioni lavorative e sanitarie la cui *débâcle* è assoluta.

È necessario ripensare a queste opere come **critica sociale anche propositiva**, poiché questo era il loro valore più eticamente ammissibile; in modo da rivedere anche **la centralità politica della popolazione**, sempre più riversa verso il basso e su beni materiali, del tutto deperibili. Un'opera come Peter Grimes deve necessariamente portarci a **reinventare un'umanità dagli alti valori morali e dalla visionarietà** sui primi spalti della propria vita.

Eccellente la risposta del pubblico, che ha condiviso la tragedia di Grimes fin nel profondo con grande attenzione e lunghi applausi.

Publicato in: GN49 Anno XVI 28 ottobre 2024

//

Scheda **Titolo completo:**

S|CONFINAMENTI – STAGIONE 2023/2024 DEL [TEATRO DELL'OPERA DI ROMA](#)

[2]

Peter Grimes

Musica di Benjamin Britten

Opera in un prologo e tre atti

Libretto di Montagu Slater dal poema *The Borough* di George Crabbe

Prima rappresentazione assoluta

Sadler's Wells Theatre, Londra, 7 giugno 1945

Prima rappresentazione al Teatro Costanzi

2 maggio 1961

DIRETTORE Michele Mariotti

REGIA Deborah Warner

Maestro del Coro **Ciro Visco**

Scene **Michael Levine**

Costumi **Luis F. Carvalho**

Luci **Peter Mumford**

Opera Roma. Peter Grimes, o del capro espiatorio

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

Coreografia Kim Brandstrup

Video Justin Nardella

PERSONAGGI E INTERPRETI PRINCIPALI:

Peter Grimes Allan Clayton

Ellen Orford Sophie Bevan

Capitan Balstrode Simon Keenlyside

Swallow Clive Bayley

Ned Keene Jacques Imbrailo

Auntie Catherine Wyn-Rogers

Mrs. Sedley Clare Presland

Bob Boles John Graham-Hall

First niece Jennifer France

Second niece Natalia Labourdette

Rev. Horace Adams James Gilchrist

Hobson Stephen Richardson

A fisherman Daniele Massimi

Fisher-woman Michela Nardella

A lawyer Leonardo Trinciarelli

Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma

Nuovo allestimento Teatro dell'Opera di Roma in coproduzione con Teatro Real di Madrid, Royal Opera House Covent Garden di Londra e Opéra National di Parigi

Info: [Opera di Roma](#) [3]

Biglietti: [online](#) [4] e al botteghino secondo gli orari d'apertura

- [Musica](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/opera-roma-peter-grimes-o-del-capro-espiatorio>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/peter-grimes>

[2] <http://www.operaroma.it>

[3] <https://www.operaroma.it/>

[4] <https://www.operaroma.it/spettacoli/peter-grimes/>